



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE GENERALE

- Visto lo Statuto della Regione Siciliana;
- Vista la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- Visto il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 05 dicembre 2009, n°12 con il quale è stato emanato il Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008, n°19;
- Visto il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n°5069 del 19 Luglio 2012, con il quale, è stato conferito l'incarico, al Dott. Marco Lupo, di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;
- Vista la Legge Regionale 18 giugno 1977, n°39 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la Legge Regionale 15 maggio 1986, n°27 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 30 ottobre 1986, n°4;
- Vista la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 04 aprile 2002, n°19906, che detta direttive per la corretta applicazione in Sicilia del D.Lgs. n°152/99 e succ. mod. e integrazioni;
- Visto il Decreto Legislativo del 03 aprile 2006, n°152/06 e ss.mm.ii.;
- Vista la Circolare dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27 luglio 2011 concernente gli "Adempimenti relativi alla direttiva n°91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue (D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.);
- Visto l'art. 32 comma 1 lettera c) della Legge Regionale 12 luglio 2011, n°12 con il quale sono stati abrogati gli art. 7, 16 comma primo, secondo, quarto, quinto, sesto e l'art. 30 comma quinto, sesto, settimo e ottavo della Legge Regionale del 29 aprile 1985, n°21;
- Vista l'Ordinanza del 24 dicembre 2008, n°333 con la quale il Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia ha approvato il "Piano di Tutela delle Acque in Sicilia";



- Visto il D.A. n°353 del 21/03/2013 emanato dall'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità relativo alle "Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico e ha stabilito gli oneri a carico del richiedente ai sensi dell'art. 124 comma 11, del decreto legislativo n°152/06e ss.mm.ii";
- Visto visto il contratto di servizio tra il Comune di Palermo ed AMAP spa, repertorio 37/atti Privati del 30/10/2001.
- Visto il D.D.S. n°794 del 30/12/2008 con il quale il Comune di Palermo è stato autorizzato ad effettuare in mare lo scarico del refluo depurato proveniente dall'impianto di depurazione di Acqua dei Corsari ;
- Vista la nota prot. n°42631/11del 28/12/2011 integrata con nota prot.8276/12 del 14/03/2012 con la quale l'A.M.A.P. ha presentato a questo Ufficio, istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in mare con condotta sottomarina per l'impianto di depurazione di Acqua dei Corsari sottoscritta dal Sindaco protempore del Comune di Palermo;
- Vista la nota prot.n°2784 con la quale AMAP spa in data 12/08/2013 ha trasmesso copia del versamento effettuato come deposito/conguaglio per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico.
- Visto il Rapporto Istruttorio prot. N° 36749 del 23/09/2013 con il quale il competente Servizio del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha espresso parere favorevole, al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico con prescrizioni, dei reflui trattati dall'I.D. Acqua dei Corsari a servizio a servizio della zona sud-est del Comune di Palermo e dei Comuni di Villabate, Ficcarazzi e Misilmeri (Frazione di Portella di Mare), i quali potranno essere scaricati nel mar Tirreno a mezzo di condotte sottomarine di allontanamento, nel rispetto del D.Lgs. n.152/2006 e succ. mod. ed integrazioni;
- Vista la documentazione trasmessa di seguito elencata è parte integrante del presente provvedimento:
- relazione del P.A.R.F. – allegato al D.A. n°460/87 del 10.03.1987;
  - scheda tecnica del P.A.R.F. – allegato al D.A. n°460/87 del 10.03.1987;
  - scheda tecnica predisposta da questo Dipartimento;
  - relazione – elaborato D.S.1;
  - planimetria di inquadramento generale – elaborato D.G. 01;
  - stralcio P.R.G. – elaborato D.G. 02;
  - schema a blocchi impianto – elaborato D.G. 03;
  - planimetria generale condotte sottomarine – elaborato D.G. 04;
  - profilo condotte sottomarine – elaborato D.G. 05;
  - particolare diffusore – elaborato D.G. 06;
  - particolare vasca di carico – elaborato D.G. 07;
  - rinnovo della concessione demaniale prot. n°19497 del 07.03.2008;
  - parere Capitaneria di Porto n°22722 del 28.07.2005 per nulla osta ai sensi dell'art. 40 della L.R. n°27/86;
  - analisi refluo in entrata e in uscita all'I.D.



- verifica idraulica e igienico sanitaria relativa alla perizia di variante tecnica – allegato A.2;
- pianta del depuratore – elaborato D.G. 02;
- relazione tecnica descrittiva – elaborato D.S. 05;

Ritenuto di dover procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.

Ai sensi delle vigenti disposizioni.

## DECRETA

### Art.1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. n°27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n°152/06 e successive modifiche ed integrazioni, è concessa al Comune di Palermo, l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane depurate, in uscita dall'impianto depurazione (Acqua dei Corsari) a servizio della zona sud-est del Comune di Palermo e dei Comuni di Villabate, Ficarazzi e Misilmeri (Frazione di Portella di Mare), potranno essere scaricate nel Mar Tirreno tramite condotte sottomarine di allontanamento, con una portata nera media non superiore a 6336 mc/h corrispondente alla potenzialità attuale dell'impianto di 440.000 a.e., .

### Art. 2

L'autorizzazione di cui al precedente articolo 1 è vincolata e subordinata al rispetto, da parte del titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico, delle prescrizioni che di seguito si elencano:

1) le acque reflue urbane depurate, in uscita dall'impianto di depurazione sito in località Acqua dei Corsari e a servizio della zona sud-est del Comune di Palermo nonché dei Comuni di Villabate, Ficarazzi e Misilmeri (Frazione di Portella di Mare) potranno essere scaricate nel Mar Tirreno tramite condotte sottomarine di allontanamento, con una portata nera media non superiore a 6336 mc/h corrispondente alla potenzialità attuale dell'impianto di 440.000 a.e., nel rispetto dei seguenti limiti di accettabilità:

- **Tab. 1** dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. per i parametri BOD<sub>5</sub> e SST; in ogni caso la percentuale di abbattimento non deve essere inferiore al 80% per BOD<sub>5</sub> e 90% per i SST;

- **Tab. 3** dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. per ciò che concerne i rimanenti parametri;

- relativamente al parametro "Escherichia coli", il limite massimo non deve superare i 5000 UFC/100ml;

- il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è onerato ad effettuare con cadenza trimestrale campionamenti ed analisi delle acque marine al fine di verificare il rispetto dei parametri previsti dalla **tab. 7** L.R. 27/86 tali prelievi saranno effettuati a cm 30 dalla superficie marina e ad una distanza inferiore a 200 mt dalla linea di costa;

2) il trattamento di disinfezione del refluo deve essere effettuato oltre che per garantire il rispetto del valore limite di 5000 UFC/100ml per il parametro "Escherichia coli" anche in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario, sulla base di specifica disposizione della competente autorità sanitaria, la quale potrà imporre valore limite più restrittivi per il parametro sopracitato. I metodi di disinfezione devono essere individuati con le finalità di non compromettere la qualità del corpo ricettore del refluo, adottando sistemi di disinfezione che consentano la riduzione della carica batterica con un uso limitato di sostanza disinfettante. Ciò in special modo quando si dovesse rendere necessaria una disinfezione in continuo protratta per lunghi periodi;

3) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico, in relazione alla potenzialità depurative dell'impianto, dovrà fissare i limiti di accettabilità per i singoli insediamenti produttivi che saranno ammessi nel relativo sistema depurativo. In relazione a quanto suddetto, l'Autorità preposta al rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli insediamenti di cui sopra dovrà attenersi alle



indicazioni di cui all'art. 107 comma 1, art. 108 e art. 125 comma 2 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. ed alla tabella 3 dell'allegato 5 parte III del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;

4) il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, nel caso in cui risultasse necessario effettuare interventi di manutenzione straordinaria di parti e/o sezioni dell'impianto di depurazione, è onerato di predisporre tutti gli accorgimenti tecnici al fine di non interrompere il processo depurativo. Copia del cronoprogramma dei lavori di manutenzione straordinaria dovrà essere trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti prima dell'inizio dei suddetti lavori;

5) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è tenuto a dare immediata comunicazione, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, su ogni eventuale modifica d'uso del corpo ricettore e sugli interventi che ne dovessero cambiare le caratteristiche in rapporto allo scarico autorizzato;

6) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è tenuto a presentare nuova istanza di autorizzazione allo scarico per l'impianto di depurazione, nel caso in cui si preveda di accogliere in pubblica fognatura o direttamente al presidio depurativo, reflui provenienti da insediamenti produttivi che intendano utilizzare nei propri cicli lavorativi sostanze di cui alla Tab. 3/A dell'Allegato 5 – parte 3 del D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii.;

7) deve essere istituita apposita documentazione relativa alla gestione, secondo quanto previsto dall'allegato 4 della delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04.02.1977;

8) al fine di consentire i normali controlli da parte dei laboratori istituzionalmente preposti, come previsto dalla Circolare dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27 Luglio 2011 (G.U.R.S. parte I n°33 del 05/08/2011), all'entrata dell'impianto di depurazione (prima dei trattamenti) ed in uscita dall'impianto (dopo il sistema di disinfezione) devono essere realizzati, qualora non siano già in essere, appositi pozzetti idonei al prelievo dei campioni di refluo. L'impianto di depurazione deve altresì essere dotato, qualora non siano già in essere, di misuratori di portata e autocampionatori in continuo delle acque reflue sia in entrata che in uscita e gli stessi dovranno essere mantenuti costantemente in esercizio;

9) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è onerato a effettuare prelievi ed analisi in autocontrollo per le determinazioni delle caratteristiche qualitative delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione, secondo le seguenti modalità:

- campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore per i parametri BOD5, COD, Solidi Sospesi Totali con cadenza quindicinale ;

- campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore con cadenza minima bimestrale per i parametri, di Tab. 3 allegato 5 parte 3 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;

Copia di tali analisi devono essere trasmesse ogni mese al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e archiviate secondo quanto disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 75, comma 5, del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;

10) il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico, ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii., è autorizzato ad accettare e trattare presso l'impianto rifiuti e materiali così come definiti dal comma 3 lettere a), b) e c) dello stesso art. 110 nei limiti della capacità residua dell'impianto di depurazione. Il conferimento ed il trattamento di rifiuti liquidi non identificabili tra quelli indicati dal comma 3 lettere a), b) e c) dell'art. 110 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii., deve essere preventivamente autorizzato dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ai sensi del comma 2 dell'art.110 D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;

11) i fanghi stabilizzati residuati dalla depurazione devono essere smaltiti nel rispetto delle disposizioni contenute dall'art. 127 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;

12) nel caso in cui i reflui della rete fognaria non rispettino in ingresso all'impianto le concentrazioni dei parametri di cui alle Tabb. 1 e 2 della L.R. 27/86, il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è onerato di ricercare gli scarichi che possano avere dato origine al superamento di tali parametri per imporre trattamenti più spinti agli insediamenti titolari degli scarichi;

13) dovrà essere realizzata tutto attorno all'impianto di depurazione, qualora non sia già in essere, la piantumazione di specifica barriera vegetale con alberi di alto fusto a fogliame persistente sia per limitare la diffusione di microrganismi patogeni che per motivi estetico-paesaggistici;

- 14) deve essere prevista la fascia di rispetto di 100 ml con vincolo assoluto di inedificabilità dall'impianto di depurazione, giusto quanto disposto dall'art. 46 della L.R. n°27/86;
- 15) ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. la presente autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. Nelle more dell'ottenimento del suddetto rinnovo, lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate.

### Art. 3

L'inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione allo scarico, potrà comportare l'applicazione dei provvedimenti previsti ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.

### Art. 4

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni dalla sua ricezione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di 120 giorni.

### Art. 5

Il presente Decreto sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, li 05 NOV. 2013

  
L'ISTRUTTORE DIRETTIVO  
(P. Chimico Giorgio Azzarello)

  
II DIRIGENTE DELL' U.O.3  
(Ing. Girolamo Campanella)

  
II DIRIGENTE DEL SERVIZIO 1  
(Ing. Giusto Ingrassia Strano)



  
IL DIRIGENTE GENERALE  
(Dott. Marco Lupo)